

Dalla prima personale di un giovane a una retrospettiva di incisioni di De Nittis



Tubaro: Testa

Carlo Monti, alla Galleria Gussoni, è un giovane alla sua prima mostra. Ma è un esordiente cui bisogna guardare con molta attenzione. Ha doti genuine e forti di pittore; che si traducono in uno stile largo, robusto e chiaro, dal colore dovizioso, caldo e sovente ardito, dalle intonazioni sempre esatte. Egli ha inoltre uno spiccato senso delle strutture e delle masse, come dello spazio prospettico e atmosferico. Talvolta fa pensare un poco al Sironi di un certo periodo e al Marussig ultimo. Poiché è giovane si

rilevano qualche volta in lui degli squilibri, delle ridondanze, ma sono in fondo cose ben trascurabili, di fronte al piglio, al «fiato» che mostra in tutta la sua veloce, compatta e infocata pittura; e specialmente di fronte alla poesia schietta e semplice che anima i suoi dipinti: poesia che non indulge a gusti e mode, ma solo ascolta la voce della natura.

• La Galleria Gian Ferrari ospita due personali: quella del pittore Renzo Tubaro e quella della pittrice Alis Levi. Il primo ha un modo espressivo preciso e semplice, che gli viene dall'osservazione attenta di quel che lo ispira, così che riesce a coglierne forma, colore e tono con occhio sensibile e mano esperta, senza però cadere in un banale oggettivismo e mostrando anche qualità di buona costruzione e capacità compositive.

Un pittoricismo vibrante, sapido di sensazioni fuggevoli — che tuttavia riescono a solidificarsi intorno a un nucleo denso di rappresentazione plastica, in cui le forme sono sintetizzate e illuminate secondo un colore e un tono più sognati che reali — caratterizza l'arte di Alis Levi. Un'arte intimamente lirica, che con questo lirismo riscatta un certo fondo «vedutistico» e con la raffinata esecuzione, arricchisce di sottili armonie una inclinazione al crepuscolare.

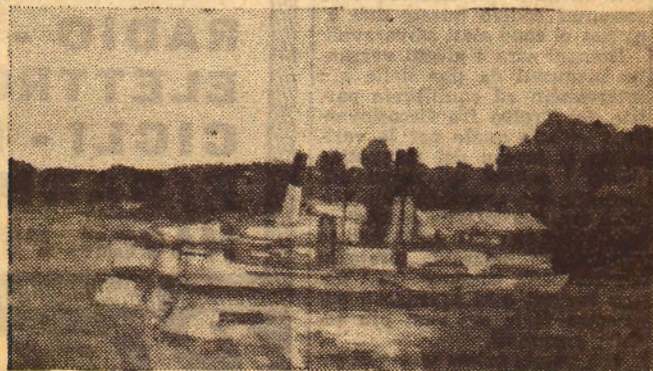
• Alla Cairola espone la pittrice Emma Panarello, una genovese che ha vissuto per qualche tempo a Ceylon. Espone quasi tutte figure femminili, e neppure esotiche; ma una certa traccia di esotismo si scorge nell'atmosfera generale dei suoi dipinti, sotto il suo fare un po' secco, che sente alcuni modi espressionistici e anche — ch'è men bene — illustrativi.

• Umberto Cardano, Vitaliano Galimberti, Davide Levi ed Ettore Micheli ordinano gruppi di loro opere alla Galleria Lomanto. Sono giovani che cresciuti nell'atmosfera della provincia, non indulgono, per natura e formazione, ad esperienze formalistiche e

puntano diritto al vero; così che per molti versi si può considerarli del neo-realisti. Mostrano buone doti e talvolta, in varia maniera, riescono convincenti.

• Alla Galleria del Sole una saletta accoglie delle acquaforti di De Nittis, il grande «petit maitre» del nostro Ottocento. Sono opere di rara finezza nella maestrevole sottile eleganza del segno, nella sensibilità delle variazioni dalla luce all'ombra, dal bianco al nero. E suggestive per l'evocazione d'un clima d'un'epoca, fatta con una grazia seducentissima: la «fin de siècle» vi appare in tutto il suo fascino.

M. L.



C. Monti: Lago Maggiore (part.)